

LA PETIZIONE

«Ci saranno rincari»

VIGEVANO. Trecento firme in una mezza mattinata, contro la privatizzazione della rete idrica e contro l'aumento degli importi delle bollette dell'acqua. La giornata di pioggia intensa non ha fermato la campagna di informazione che il movimento di impegno civico, «Civiltà vigevanese» ha cominciato a portare avanti nella mattinata di domenica, in piazza Ducale. Un'iniziativa sostenuta dai partiti che si schierano apertamente sul fronte del no alla manovra che ha visto, con una delibera di consiglio comunale del 2008, confluire il comune nell'Ato (Ambito territoriale ottimale) stabilito da una legge regionale, e cedere il patrimonio di reti idriche (stimato intorno ai 40 milioni di euro) nel consorzio «Pavia acque». Alla giornata hanno partecipato, insieme a Civiltà, anche i partiti Rifondazione comunista, il Partito socialista, il polo laico, l'Italia dei valori, e gli amici di Beppe Grillo. Silvia Casalena ed



Il banchetto per la raccolta delle firme in piazza Ducale

Eugenio Fellingine membri del movimento di via del Popolo, fanno il punto sull'iter che porterà alla privatizzazione: «Nei prossimi anni verremo a pagare l'acqua 80 centesimi al metro cubo contro i trenta di ora. Le tariffe dell'Ato subiranno un aumento del 57% per le famiglie che consumano fino a 100 metri cubi d'acqua l'anno: in questo modo verrà premiato chi spreca acqua». «Il patrimonio portato da Vigevano a Pavia Acque costituisce da solo il 50% del patrimonio della società: in cambio abbiamo ottenuto il 19% del potere decisionale, e gli aumenti in bolletta servi-

ranno per pagare i consigli di amministrazione di Pavia acque, del gestore privato cui sarà appaltata la gestione delle reti idriche, e gli investimenti in Oltrepò e nel pavese». Un no secco alla privatizzazione è quello degli «Amici di Beppe Grillo», di Carlo Pizzi (socialisti europei) e Rifondazione comunista. «La nostra azienda cittadina ed i suoi servizi di erogazione dell'acqua — dice Pizzi — devono rimanere pubblici». «L'acqua è un diritto ed un bene comune — dice Roberto Guarchi (Rifondazione) — tutto questo avviene per un accordo tra Pd e Pdl. Il Comune

«L'acqua bene di tutti»

Centinaia di firme anti privatizzazione

LE VOCI



Sergio Sala:
«L'acqua è un bene pubblico e un diritto di tutti»



Pierluigi Albetti:
«Perdiamo pezzi di patrimonio collettivo»



Francesco Perboni:
«Anche le bollette saranno più care»



Rosa Maria Gandolfo:
«Ci saranno rincari ma nessun beneficio»



IL DIBATTITO

Pd e Lega a confronto

VIGEVANO. «Siamo contro la privatizzazione della gestione delle reti idriche, per una razionalizzazione degli investimenti, e contro il raddoppio delle tariffe». Antonio Costa, capogruppo di Uniti nell'Ulivo ed esponente del Pd, ribadisce le posizioni del centrosinistra.

«La riforma regionale sui servizi idrici integrati, che non separa erogazione e gestione e che prevede che la gestione rimanga pubblica, è stata fatta grazie anche all'opposizione dei sindaci lombardi del Pd e ai consiglieri di minoranza in Regione». C'è, bisogno, secondo Costa, «di un ragionamento coerente e concreto, su un fronte comune, a partire dalle disposizioni regionali che

può e deve rivedere la sua posizione, e se non ci riuscisse, dobbiamo essere pronti ad attuare l'autoriduzione delle bollette». Giuseppe Bellazzi (Polo Laico) auspica «un con-

fronto con la Lega, dato il suo occhio sul territorio e il potere di incidere sulla maggioranza. La privatizzazione dell'acqua è una cosa ingiusta».

Ilaria Cavalletto